Sia partecipazione attenta, puntuale, preparata ma soprattutto vissuta poi nello stile quotidiano del vivere. E' la forza divina che rinvigorisce la gioia e il vivo e sano desiderio di costruire per noi e per le future generazioni un mondo bello, un mondo di santità e di vera giustizia: proprio come Dio comanda. Nella Messa del 26 gennaio, memoria dei Santi Timoteo e Tito, vescovi e collaboratori di S.Paolo, in una preghiera si chiede che il Signore 'doni sempre al suo popolo pastori che inquietino la falsa pace delle coscienze e le ridestino agli impegni della rinascita battesimale'.

Ecco: la Messa, celebrata nella Chiesa, comunità dei discepoli di Gesù, è l'occasione giusta e provvidenziale perchè ogni coscienza sia in pace. E' la serena pace che avvolge tutti coloro che riscoprono, alimentano e sostengono la loro originaria dignità fondamentale: 'creati a immagine e somiglianza di Dio'.

Credetemi: è troppo importante ! Chiedo al Signore di scaldarci il cuore così da essere in tanti e un po' più assidui a pregare e a 'fare rifornimento' di Grazia divina durante le S.Messe: non le vedo così tanto partecipate ! Mentre vedo tante panche e sedie che purtroppo rimangono vuote, in particolare nei giorni feriali, quando per es. tante mamme, nonni e nonne potrebbero occuparle ! Quanto bene farebbe ai nostri ragazzi e giovani 'fare il pieno' di gioia vera, la gioia di Gesù ! Se poi pensi che puoi 'fare il pieno' gratuitamente ! (l'amore di Dio è gratis, indistintamente per tutti e per ciascuno).....: ti aspetto a Messa perché ne vale proprio la pena !!!!!

I Santi, che ne hanno 'fatto il pieno', ce lo insegnano

don Giuseppe

* Oratorio di Gurone venerdì 28 gennaio ore 20.45

Solo se conosciamo l'esperienza dell'uomo quotidiano, saremo in grado di illuminare la storia con il Vangelo. L'alternativa è chiuderci in una gabbia d'oro o umana o religiosa, che sarà anche d'oro, ma resta sempre una gabbia.

Secondo incontro caffè letterario "De-Sidera"

Morire, Dormire, forse Sognare...

LA SOLITUDINE È IL NOSTRO BISOGNO DI ESSERE.

Forse mai come in questa epoca l'uomo ha così drammaticamente avvertito la sua solitudine. La solitudine non è data dall'assenza di una compagnia e nemmeno è un vuoto maledetto da riempire. Essa deriva dalla scoperta che il nostro fondamentale problema non può trovare risposta in noi come negli altri. Nasce dalla domanda sul senso della propria vita, da quel senso di incapacità che accompagna ogni seria esperienza umana. D'altra parte, non sta solo, colui che scopra veramente e viva l'esperienza della propria solitudine. Vogliamo farci aiutare da esperienze significative di questa condizione dell'uomo; esperienze che ci interpellano in prima persona. (Alberto Moravia, Giacomo Leopardi, A. Ginsberg, Alessandro Manzoni, Pär Fabian Lagerkvist.....).